IN BRIANZA
52 LAVORATORI A CESANO MADERNO

IL CASO Amministrazione straordinaria scaduta. Assemblea per i clienti l'11 giugno

Presidio davanti alla sede di Cesano del Mercatone Uno

Mercatone Uno fallito Ipotesi cassa più lontana

Attesa anche per il piano industriale di Conad per Auchan. Oggi a Monza assemblee dei dipendenti

di **Paolo Rossetti**

L'amministrazione straordinaria è scaduta e la cassa integrazione non è proprio lì a portata di mano. Tempi duri per i dipendenti del Mercatone Uno dopo il fallimento della Shernon (dichiarato dal Tribunale di Milano) la società che stava gestendo il marchio conosciuto anche per essere stato lo sponsor di Marco Pantani. L'ipotesi abbozzata inizialmente di una retrocessione all'amministrazione straordinaria decisa a suo tempo dal Tribunale di Bologna (la sede originaria della società era Imola) è naufragata perchè ormai, dopo quattro anni, non è più in essere. Per tornarci bisogna aprire una nuova procedura. Un particolare emerso dall'incontro tenutosi al Mise, il Ministero dello sviluppo economico, la settimana scorsa, e che allontana la possibilità di ottenere gli ammortizzatori sociali. Se anche le cose dovessero procedere speditamente (e sarebbe già un miracolo) i lavoratori, tra cui i 52 che operavano nella sede di Cesano Maderno, dovrebbero comunque aspettare almeno tre o quattro mesi per vedersi riconosciuto qualcosa. I soldi arriverebbero dall'Inps che ha i suoi tempi. Probabile quindi che perchè si realizzi l'eventualità della cassa integrazione occorra attendere diversi mesi, arrivando a fine anno. Risultato: 1800 famiglie, senza contare l'indotto di chi lavorava ad esempio per le pulizie, prive di un'entrata per un periodo niente affatto breve. Un allarme sociale che i sindacati metteranno sul tavolo nell'incontro previsto per domani in Provincia: «Le istituzioni locali -dice Matteo Moretti della Filcams Cgil- devono porsi il problema», per vedere se ci sono strade alternative da percorrere per non abbandonare i lavoratori. Il 10 giugno, invece, del caso Mercatone Uno si parlerà nella Commissione Attività Produttive della Regione. Resta aperto anche il fronte clienti. Secondo una prima stima ci sarebbero in tutto 3,8 milioni di euro di acconti versati da 20mila acquirenti che non hanno portato a casa i prodotti scelti. Un piano, questo sul quale, si stanno muovendo associazioni dei consumatori come Adiconsum (Cisl) e Federconsumatori (Cgil). Quest'ultima, che a livello locale, dopo la diffusione della notizia del fallimento, ha ricevuto venti richieste di aiuto, ha organizzato per l'11 giugno alle 18 a Cesano Maderno nella sede Auser in via San Martino 7, un'assemblea per spiegare quali sono le possibilità di intervento per chi è rimasto con un palmo di naso. Restano in attesa anche i lavoratori di Auchan, in particolare quelli di via Lario a Monza. Gli ipermercato italiani della catena francese sono stati acquistati da Conad. In attesa del pronunciamento dell'Autorità garante della concorrenza sulla violazione o meno di norme antitrust nell'operazione e dell'incontro del 20 giugno al Mise nel quale Conad dovrebbe presentare il suo piano industriale, i 130 lavoratori monzesi oggi terranno assemblee durante la giornata per fare il punto della situazione.

CISL
MONZA BRIANZA LECCO

L'OPINIONE

LA CISL NON SI FERMA: IDEE E INIZIATIVE NUOVE PER STARE VICINO ALLA GENTE

Rita Pavan segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco

In una fase in cui i cosiddetti «corpi intermedi» sembrano perdere peso e consensi, l'associazionismo sindacale continua a essere un'indispensabile organizzazione di tutela di lavoratrici, lavoratori e famiglie. Anche quando approssimativi profeti di sventura davano per spacciato e agonizzante il sindacato, ecco che lo stesso ha invece continuato a godere della fiducia di tante persone che a esso si sono rivolte. E continuano tuttora a farlo. Perché i problemi, malgrado i proclami, rimangono molti. In ambito lavorativo, infatti, soprusi, irregolarità, mancato rispetto dei contratti nazionali, sono fenomeni purtroppo sempre presenti. Ma la Cisl è attiva anche su altri fronti: assicura numerosi servizi che aiutano le persone ad affrontare meglio le novità e i cambiamenti. Alle strutture tradizionali (Patronato Inas, Caf, Ial), in questi ultimi tempi si sono affiancati altri servizi specifici: lo sportello lavoro per aiutare nella ricollocazione e quello per la richiesta degli assegni famigliari, attivo dal 17 giugno. Due esempi che ribadiscono come la Cisl cerchi sempre di rispondere rapidamente alle nuove, mutate esigenze.

PATRONATO. L'Inas fornisce assistenza

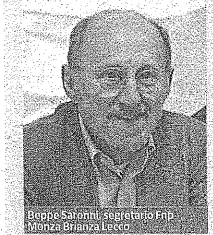
ASSEGNI FAMIGLIARI, LA RICHIESTA È SOLO TELEMATICA

Assegni famigliari, novità in arrivo. Sono infatti cambiate le modalità di richiesta per i lavoratori del settore privato. Dal 1° aprile 2019 la richiesta va fatta solo per via telematica direttamente all'Inps, e non più al datore di lavoro. Lo stesso istituto di previdenza verificherà se esista il diritto all'assegno e la misura della prestazione, individuando gli importi spettanti.
L'invio telematico si potrà effettuare in diversi modi. Si potrà accedere in maniera autonoma, tramite Spid, Pin Dispositivo o Cns nella propria area riservata del sito www.inps.it. Ma si potrà anche fare affidamento sull'assistenza del Patronato Inas Cisl e dello sportello Anf promosso dalla Cisl, che partirà dal 17 giugno (sedi e orari disponibili sul sito www.monzalecco.lombardia.cisl.it) o contattando il rappresentante sindacale. Per gli iscritti Cisl il servizio è gratuito. Gli assegni famigliari scadono il 30 giugno: la domanda va quindi rinnovata ogni anno. È possibile richiedere gli arretrati fino a 5 anni precedenti. In caso di mancata presentazione della domanda, il lavoratore non avrà diritto al regolare pagamento dell'importo degli assegni famigliari spettanti. L'elenco dei documenti e informazioni necessarie comprende documento di identità, codici fiscali del richiedente e dei famigliari, recapiti e-mail e telefonici, codice fiscale dell'azienda, data di variazione dello stato civile, modello 730 o Unico, Cud, rendite catastali dei fabbricati posseduti, autorizzazione Anf in corso di validità (solo per i separati o non sposati).

Marco Colombo, responsabile Patronato Cisl Inas Monza

PENSIONATI. Sempre al servizio

FAMIGLIE MENO SOLE CON LO SPORTELLO COLF E BADANTI


Beppe Saronni segretario Fnp Monza Brianza Lecco

I soggetti fragili sono due: da un lato c'è la famiglia, chiamata a fronteggiare improvvisamente una situazione d'emergenza. Dall'altro, c'è il lavoratore o la lavoratrice, magari non regolarizzati, nonostante agiscano in un settore particolarmente delicato. Lo Sportello Colf e Badanti della Cisl Monza Brianza Lecco è nato appunto per garantire alle famiglie tutta l'assistenza indispensabile per una corretta gestione del rapporto di lavoro. La sede principale di Monza si trova nella struttura del Caf in via Dante 6 (039-2399314, labor93.colf@cisl.it). Si riceve solo su appuntamento nelle giornate di lunedì e venerdì (ore 9-11), martedì e giovedì (14-15.30). Lo sportello segue annualmente 1.300 famiglie.
«In pratica - spiegano le operatrici - lo sportello è diventato un punto di riferimento per famiglie che si trovano di fronte a una realtà sconosciuta. E la famiglia diventa un datore di lavoro». A questa necessità risponde appunto lo sportello della Cisl, che si occupa di consulenza e assistenza nella costituzione, gestione e cessazione del rapporto di lavoro. «Ci impegniamo - sottolinea Beppe Saronni, segretario Fnp Cisl Monza Brianza Lecco - perché in questo comparto si regolarizzino le assunzioni. Ma ci battiamo anche perché il welfare pubblico scopra e fornisca soluzioni a questo bisogno sociale». Lo sportello è operativo anche nelle sedi Cisl di Carate (039-2399400), Cesano Maderno (039-2399550) e Vimercate (039-2399350).

CISL MONZA BRIANZA LECCO - Sede di Monza Via Dante, 17/A - Tel. 039 2 1991 - www.monzalecco.lombardia.cisl.it

L'OBIETTIVO
PREVEDERE POSSIBILI AZIONI CONGIUNTE SUI TAVOLI DI CONCERTAZIONE

LA MANIFESTAZIONE
SOTTO LA REGIONE TUTTI I DIPENDENTI DEI 6 PUNTI VENDITA LOMBARDI

Mercatone, si muovono le istituzioni

IL PUNTO

Domani i sindaci convocati in Provincia, lunedì sindacati al Pirellone

di GABRIELE BASSANI

– CESANO MADERNO –

DOMANI POMERIGGIO si riuniranno i sindaci in Provincia a Monza, lunedì ci saranno i sindacati in audizione alla Commissione Attività Produttive della Regione, con i lavoratori sotto a protestare, martedì pomeriggio a Cesano Maderno la prima assemblea dei clienti beffati. La vicenda Mercatone Uno comincia finalmente a coinvolgere anche le istituzioni locali, per fronteggiare un'emergenza che va addirittura oltre il gravissimo risvolto occupazionale. La vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza, Concettina Monguzzi ha chiamato a raccolta i sindaci più direttamente coinvolti nella chiusura improvvisa del punto vendita di Cesano Maderno, insieme agli altri 54 sparsi in tutta Italia della catena di vendita di arredamento ed elettrodomestici. All'appuntamento di domani pomeriggio sono stati invitati i sindaci di Barlassina, Cesano Maderno, Desio, Giussano, Lazzate, Lentate Sul Seveso, Limbiate, Lissone, Meda, Misinto, Muggiò, Seregno, Seveso, Varedo e Vimercate.

DRAMMA Cinquanta dipendenti senza lavoro e prospettive

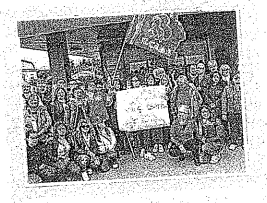
L'OBIETTIVO è quello di «prevedere possibili azioni congiunte all'interno dei tavoli di concertazione provinciale». La stessa Provincia di Monza e Brianza ha chiesto di partecipare all'audizione in programma lunedì pomeriggio in Regione. In quell'occasione è prevista una manifestazione con la presenza di tutti i dipendenti dei 6 punti vendita lombardi di Mercatone Uno, che da quasi due settimane si trovano senza lavoro e senza alcuna concreta prospettiva per il futuro. La situazione è rimasta praticamente «congelata» a quel drammatico sabato mattina del 25 maggio scorso, quando i dipendenti che si sono presentati al lavoro hanno trovato le saracinesche abbassate, preannunciate poco prima via WhatsApp.

SI ATTENDE una decisione del Tribunale di Bologna, che ha gestito la prima crisi con l'amministrazione straordinaria dal quale ci si aspetta il ritorno a questa fase che consentirebbe l'accesso agli ammortizzatori sociali. Ma i sindacati chiedono anche la sostituzione dei tre commissari che avevano seguito l'affidamento a Shernon Holdings srl, società subentrata nell'agosto del 2018 e capace di portare l'azienda al fallimento in 9 mesi, accumulando debiti enormi. Una gestione su cui la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta. A Bari intanto, sono entrati in azione anche i malviventi che hanno tentato l'assalto ai magazzini dei punti vendita senza sorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo

All'appuntamento di domani sono invitati i sindaci di Barlassina Cesano Desio, Giussano Lazzate, Lentate, Meda Limbiate, Lissone, Misinto Muggiò, Seregno, Seveso Varedo e Vimercate



L'inchiesta

La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta Intanto a Bari in azione anche i malviventi che hanno tentato l'assalto ai magazzini dei punti vendita senza sorveglianti

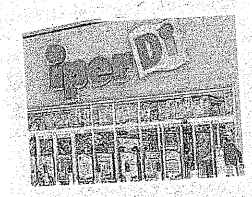
L'ITER

Chiuso da settembre

Ancora nessuna indicazione per l'ex Iperdì chiuso dallo scorso i settembre: sull'immobile è sempre operativa una licenza regionale per 4.500 metri quadrati

Cassa e licenziamento

Per altri 38 lavoratori il 29 settembre 2019 scadrà la cassa integrazione con cui a fatica mantengono le famiglie. Due mesi prima, il 29 luglio, scatta il licenziamento collettivo



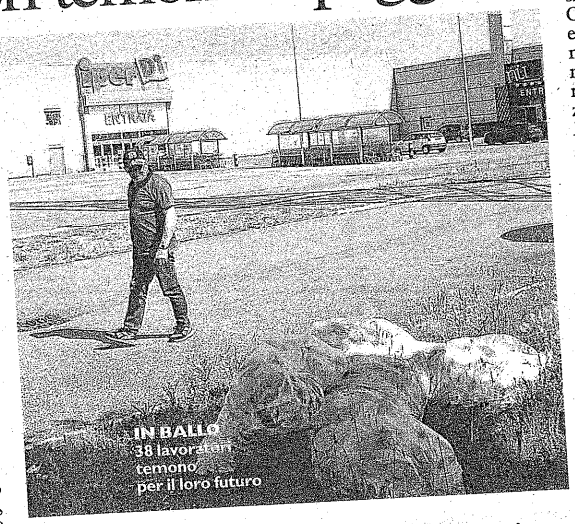
IL CASO NULLA DI FATTO SULLA SEDE CHE NON ANDRÀ ALL'ASTA

Superdì, ancora tutto fermo i lavoratori temono il peggio

– CESANO MADERNO –

PASSANO I GIORNI ma non si vedono novità all'orizzonte per l'ex Iperdì di Cesano Maderno, chiuso dallo scorso mese di settembre e ad oggi escluso anche dall'asta promossa dal Tribunale di Monza. Ci sono altri 38 lavoratori che non hanno alcuna indicazione sul loro futuro se non che il 29 settembre 2019 scadrà la cassa integrazione con cui a fatica mantengono le famiglie e due mesi prima, il 29 luglio, avranno il licenziamento collettivo se non subentrerà una nuova catena di supermercati intenzionata a riassorbirli.

«NON ABBIAMO ricevuto alcuna indicazione concreta, la preoccupazione aumenta», dice Gianni Formenti, portavoce dei lavoratori che quasi un mese fa, il 10 maggio scorso, avevano incontrato qui il sindaco Maurilio Longhin, il presidente della Commissione attività produttive di Regione Lombardia, Gianmarco Senna, con i due consiglieri regionali, membri della stessa, Gigi Ponti e Andrea Monti. Ci sono indicazioni relative ad un lavoro sottotraccia per coinvolgere un potenziale acquirente del punto vendita, ma al momento non c'è nulla di concreto.



IN BALLO 38 lavoratori temono per il loro futuro

E l'area abbandonata diventa una discarica

IL GRANDE piazzale a parcheggio dell'ex Iperdì comincia ad essere preso di mira dagli scaricatori abusivi di rifiuti. In zona periferica tra capannoni artigianali e a ridosso della superstrada, è diventato meta di abbandoni di sacchi e rifiuti ingombranti. Gli operatori di Gelsia hanno già effettuato alcuni interventi di rimozione rifiuti nei giorni scorsi.

IN BALLO, c'è il destino di 38 famiglie, in buona parte di Cesano Maderno, che vanno ad aggiungersi alle circa 300 di lavoratori ex Superdì - Iperdì che ad oggi non hanno ancora trovato un ricollocamento. Solo per metà di loro una novità potrebbe arrivare con l'asta fissata dal Tribunale il prossimo 28 giugno, ma per quelli di Cesano e di altri 15 punti vendita esclusi dall'operazione, ad oggi non c'è nulla. Per Cesano Maderno, alle prese in questi stessi giorni con un'altra gravissima situazione di crisi occupazionale con Mercatone Uno, c'è anche l'incognita del futuro del grande immobile commerciale di via San Bernardo, su cui è ancora operativa una licenza regionale per ben 4500 metri quadri di superficie di vendita, di quelle che oggi è impossibile da ottenere con le nuove normative.

ALLARME

Ad oggi altre 300 persone non hanno ancora trovato un ricollocamento

«CONTINUIAMO a sperare che proprio questa particolarità del punto vendita di Cesano possa rappresentare un'attrattiva in più per l'eventuale acquirente, considerando anche la posizione, a ridosso dell'uscita della superstrada, grazie alla quale qui si facevano più di 400mila euro di fatturato alla settimana», ricorda Formenti.

Gabriele Bassani

APERTA A TUTTI Promossa da Cgil, Cisl e Uil, parte dall'Inail per arrivare in prefettura

Basta incidenti sul lavoro: domani marcia per la sicurezza

di **Paolo Cova**

Una marcia per dire basta agli incidenti sul lavoro e alle malattie professionali. È quanto andrà in scena domani, venerdì 7, a Monza. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza si ritroveranno alle 9 davanti alla sede Inail di Monza, in via Ugo Foscolo. Il corteo toccherà via Mentana, via Turati, largo Mazzini, via Manzoni, via Zucchi per giungere, infine, alla sede della prefettura di Monza, in via Prina. La partecipazione alla marcia è aperta a tutti.

Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza tornano così a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica in tema di sicurezza sul lavoro. L'iniziativa unitaria è l'ultima di una lunga serie che i sindacati hanno indetto nel corso del 2019.

Purtroppo il tema delle morti sul lavoro è sempre di attualità. Nella sola Brianza, denunciano i sindacati in un comunicato, «tra il 25 febbraio e il 12 aprile ci sono stati cinque infortuni mortali. Nella nostra provincia, nel 2018 sono stati registrate sette morti bianche. La situazione, dunque, non accenna a migliorare. Anzi, si va nella direzione opposta». I sindacati chiedono, perciò, misure operative e non semplici dichiarazioni di intenti.

Cgil, Cisl e Uil ritengono necessari maggiori controlli nei luoghi di lavoro e un investimento sugli Rls (i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), che devono essere coinvolti nei processi decisionali: «Serve una formazione continua dei Responsabili dei lavoratori per la sicurezza e verifiche puntuali sull'applicazione dei dispositivi di sicurezza».

I dati aggiornati dell'Inail segnalano che purtroppo si muore ancora di lavoro. E ci si infortuna. Nei primi quattro mesi di quest'anno le denunce di infortunio sono state oltre 40mila in Lombardia (600 in più rispetto allo stesso periodo del 2018), di cui 2881 in provincia di Monza e Brianza (+150 rispetto al 2018). Nello stesso periodo le denunce di infortunio con esito mortale sono state 48 in Lombardia (-2 rispetto al 2018) di cui ben 5 in provincia di Monza e Brianza (nel 2018 c'era stato un solo caso nei primi quattro mesi).

«È evidente che abbiamo svoltato in negativo, che si conferma la una nuova drammatica fase di incremento di infortuni e patologie professionali avviata nel 2017- afferma Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza sul lavoro-. Una nuova fase che deve essere affrontata con maggiore impegno e responsabilità da parte di tutti gli attori dell'attività di prevenzione e vigilanza, attraverso una risposta coordinata».

«Sollecitiamo le imprese -conclude- ad attivarsi affinché cresca in tutte il modello si "sicurezza partecipata" che valorizza il ruolo della rappresentanza dei lavoratori, stante l'accordo firmato a dicembre 2018 con Confindustria».

DENUNCE D'INFORTUNIO IN LOMBARDIA

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Industria	1.649	1.719	8.552	9.078
Artigianato	444	431	2.480	2.609
Terziario	1.670	1.687	8.752	9.139
Altre attività	360	387	2.193	2.293
Non determinata	2.819	2.661	8.084	7.473
Agricoltura	177	194	825	885
Per conto dello Stato	1.930	1.700	8.591	8.622
totale	9.049	8.779	39.477	40.099

DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE IN LOMBARDIA

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Industria	5	3	20	23
Artigianato	2	2	4	8
Terziario	1	1	13	7
Altre attività	-	-	3	3
Non determinata	1	-	6	3
Agricoltura	2	1	3	4
Per conto dello Stato	-	-	1	-
totale	11	7	50	48

DENUNCE D'INFORTUNIO PER LUOGO DI ACCADIMENTO

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Lombardia	9.049	8.779	39.477	40.099
Milano	2.996	2.902	13.379	13.424
Monza Brianza	612	655	2.731	2.881
Lecco	293	253	1.181	1.207
Como	418	420	1.832	1.890

DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE PER LUOGO DI ACCADIMENTO

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Lombardia	11	7	50	48
Milano	-	3	16	16
Monza Brianza	1	-	1	5
Lecco	1	-	3	1
Como	-	1	1	1

Fonte: Elaborazione de il Cittadino su dati dell'Inail

IL 13 GIUGNO

StMicroelectronics: Technology Day

Impegnata da 15 anni nella promozione delle carriere tecnico-scientifiche, STMicroelectronics dedica la giornata di giovedì 13 giugno (Technology Day) ai ragazzi fra i 12 e i 20 anni, ai docenti universitari e delle superiori, mettendo a loro disposizione le applicazioni più recenti nei campi più trendy - come la smart mobility, l'Internet of Things e il risparmio energetico - e coinvolgendoli in seminari e workshop su misura per orientarsi fra le parole d'ordine dell'high-tech (automobili intelligenti, Internet of Things, Industria 4.0, intelligenza artificiale, sensori super sofisticati) e le figure professionali più richieste da ambienti di ricerca, sviluppo, produzione avanzati. Il tutto a Villa Castelbarco di Vaprio d'Adda. Informazioni su www.st.com.

PER LONGEVITÀ

La Camera di commercio premia 38 aziende

Monza e Brianza sugli scudi al premio Impresa e lavoro della Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, assegnato per la longeva e pluriennale attività svolta favorendo lo sviluppo del sistema socio-economico. Il premio sarà consegnato domenica 16 alla Scala. Ci sono 38 aziende e 51 lavoratori fra i riconoscimenti concessi.

Ecco le aziende premiate: Coop Circolo Famigliare S.Antonio (95 anni), Malvern Palalytical (95 anni), Santoro Michele (39 anni), F.lli Bendin sas di Bendin Maurizio e c. (38 anni), F.lli Allievi di Allievi Angelo e Filippo snc (37 anni), Charleston snc di Battaiotto Mirella (36 anni), Frigerio Viaggi, Hondo di Lancellotti Carlo (32 anni), Cmc Converting Machinery Cevenini (32 anni), Toppi Osvaldo (31 anni), Gagliardi Vincenzo (31 anni), Flexstyle (30 anni), Crotti Angelo (30 anni), Euroelves (29 anni), Elite club snc Brusco Antonietta Adele (29 anni), Costruedil di Mirabella Giovanni (29 anni) Resinplastic 2000 (28 anni), Cosbotek (26 anni), Eurobagno di Nucibella Claudio (26 anni), Ideauomodonna di Sciortino Vincenzo (25 anni), Il cuoio di Bocca Valter Dionigi (25 anni), Segatto Alberto (25 anni), Novati Bruno e c. snc (25 anni), Cattò Armando srl (25 anni), Suppa Antonino (24 anni), Nuova Edil di Frijo Sebastiano (23 anni), Lp Serramenti (23 anni) Calmi Antonio (22 anni), Sala snc di Sala G e A (22 anni), Sistemi elettrici sas di Ferrabue Giuliano & C. (21 anni), Cossa laccatura lucidatura (21 anni), Odontocentro Lecco sas di Caracini Laura (20 anni), Rinnova di Tonoli Mauro Roberto e Tonoli Fabio snc (20 anni), Logitec di Pescarolo Ivan (20 anni), Cereda carta snd di Manuele Cereda e c. (20 anni), Giada srl (20 anni).

NOMINA «Tra storia e innovazione»

Musei d'impresa: Calabrò presidente

Antonio Calabrò

Antonio Calabrò (vicepresidente di Assolombarda e presidente dell'Editoriale il Cittadino) è il nuovo presidente dell'associazione Museimpresa, sodalizio che riunisce musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane a disposizione della collettività. Lo ha deciso l'assemblea annuale che si è riunita presso il Museo Piaggio a Pontedera (Pisa).

«Musei e archivi di impresa sono degli straordinari veicoli di sintesi tra storia e innovazione nel nostro Paese -ha commentato Calabrò- e permettono di documentare e raccontare quanto le imprese hanno fatto e continuano a fare per la crescita economica, sociale, civile dell'Italia».

A MONZA Inaugurata il 31 maggio

ComfTech, nuova sede

Al posto del tradizionale nastro hanno tagliato uno dei cordini conduttori usati per rilevare i parametri fisiologici nelle tutine per bambini e nell'abbigliamento sportivo. È stata inaugurata così, venerdì 31 maggio, la nuova sede in spalto Maddalena a Monza di ComfTech, l'azienda monzese all'avanguardia nell'abbigliamento con sensori a uso medico e sportivo. Presenti alla cerimonia, tra gli altri, anche il sindaco Dario Allevi e l'onorevole Andrea Mandelli, accolti dall'amministratore delegato Alessia Moltani. **P.Cov.**

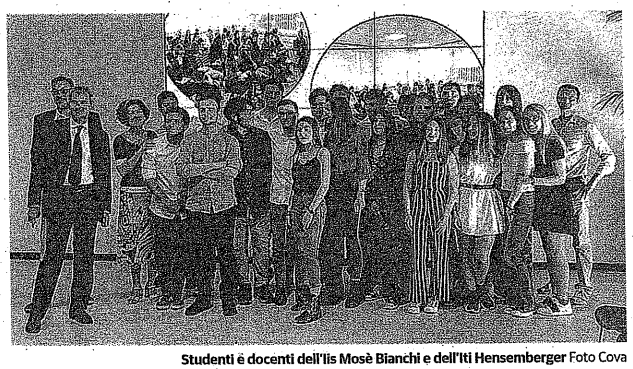
il Cittadinopiù+

CENTRO OTTICO RIZZO
VIA C. ALBERTO 15/17
MONZA
039 - 365306

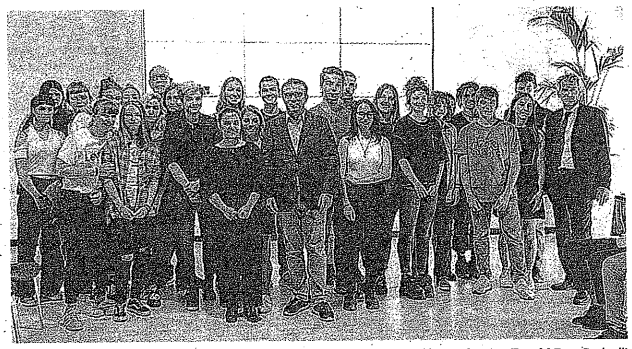
GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2019 | N. 45 | LA BRIANZA È UNA BELLA STORIA | IL CITTADINO DI MONZA E BRIANZA | +1

CENTRO OTTICO RIZZO VIA CARLO ALBERTO 15/17 MONZA - 039 - 365306

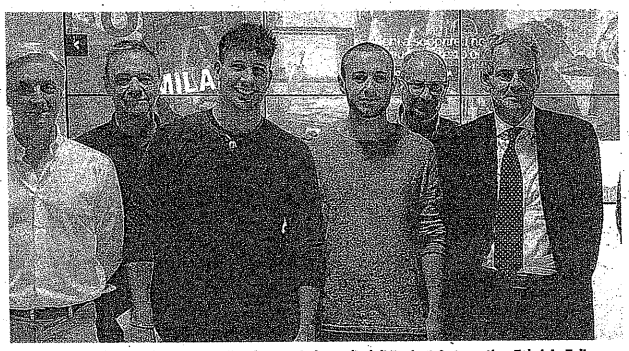
L'AZIENDA SI FA AULA Collaborazione tra Assolombarda, Project Automation e alcuni istituti del territorio



Studenti e docenti dell'Iis Mosè Bianchi e dell'Iti Hensemberger Foto Cova



Studenti e docenti del liceo artistico Valentini e del liceo classico Zucchi Foto Radaelli



Al centro Nicolò Casadonte e Ivan Fondacaro. A destra l'ad di Project Automation Fabrizio Felippone

L'assessore Massimiliano Longo porta il suo saluto

Alternanza tra scuola e lavoro: da un'idea nasce un progetto

Tra le esperienze presentate alla chiusura del secondo anno dell'iniziativa una app per enoteche e una per il turismo

di **Paolo Cova**

Il nome è cambiato. Ora l'alternanza scuola-lavoro, per il ministero della Pubblica istruzione, si chiama Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto). Giusto per calcare di più sull'orientamento e meno sul lavoro. Ma la sostanza resta la stessa: occorre, da parte degli studenti, voglia di fare e di imparare, una giusta dose di umiltà, saper fare squadra, saper affrontare problemi anche nuovi. E dal lato, dell'impresa, saper dare fiducia ai giovani al di là degli stereotipi e metterci -più che risorse finanziarie, pure necessarie- tempo ed energie.

È quanto emerso lunedì alla cerimonia di conclusione del secondo anno di "Scuola d'impresa", l'iniziativa di collaborazione tra mondo delle aziende e mondo scolastico promossa da Assolombarda Milano Monza Brianza Lodi e da alcune scuole superiori del territorio.

Sede dell'evento la sede biassonese della Project Automation, società di ingegneria specializzata nella realizzazione di sistemi integrati per il monitoraggio ambientale, del controllo della mobilità e dei sistemi di gestione del trasporti pubblico. L'ad di Project Automation, Fabrizio Felippone, ha sottolineato «la dedizione e la capacità dei ragazzi» cui «va data fiducia» perché «non possiamo accusarli di stare sdraiati sul divano se poi ricorriamo loro quando qualcosa non va nel nostro telefonino».

Gli studenti di Mosè Bianchi ed Hensemberger hanno presentato il loro progetto di impresa formativa simulata sfociata nella creazione di una start up per la commercializzazione dell'app P@winery per la gestione di una enoteca. Il liceo artistico Valentini e il liceo classico Zucchi hanno hanno presentato un progetto di valorizzazione turistica: installazioni per spiegare ai turisti i vari monumenti monzesi, che diventano interattive con un app che mostra sui telefonini la storia, il presente e il possibile futuro di ciascun monumento. Un progetto cui l'assessore monzese al Turismo, Massimiliano Longo, presente all'incontro, s'è detto interessato.

Due studenti dell'Istituto tecnico superiore Rizzoli di Milano, Nicolò Casadonte e Ivan Fondacaro, al termine del tirocinio in Project Automation si son visti consegnare da Felippone la lettera di assunzione. Finale con un aperitivo. Preparato, ovviamente, da una scuola: il corso alberghiero di In-presa di Carate.

AZIENDE

Premio Brianza, ecco i vincitori

Lunedì sono state ricordate anche le aziende vincitrici del Premio Brianza Scuola Lavoro, organizzato da Assolombarda on collaborazione con la Consulta degli studenti, premiate lo scorso 18 maggio secondo diverse categorie: Virma spa, Project Automation, Ksb Italia spa, Worthington srl, Cesare Albertini spa (Gruppo Bosch), StM Microelectronics srl, Autoguidovie spa.

SERVIZI Un asse Atm, A2A, Bus Italia, Hitachi rail, IgpDecaux e Commscon Italia per gestire la rete dell'Agenzia

TICKET ATM

Il biglietto per il trasporto pubblico a Milano aumenta da 1,50 a 2 euro. La giunta Sala ha varato l'aumento che ora dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale, dopo che nell'ottobre scorso l'assemblea cittadina aveva approvato un ordine del giorno con gli indirizzi del nuovo sistema tariffario alla base della proposta dell'esecutivo milanese. La nuova tariffa dovrebbe entrare in vigore a metà luglio.

Un mega consorzio dei trasporti La scommessa di Milano Next

di **Monica Bonalumi**

È contenuta in tre scatoloni la proposta con cui il consorzio Milano Next si candida a gestire il trasporto pubblico locale nel bacino formato dalla Città metropolitana e dalla province di Monza, Lodi e Pavia.

L'aggregazione, formata da Atm, A2A attraverso la controllata Smart city spa, Bus Italia del gruppo Ferrovie dello Stato, Hitachi rail, IgpDecaux e Commscon Italia, nascerà formalmente solo se il progetto sarà approvato dai comuni, dalle province e dalla Regione che costituiscono l'Agenzia del trasporto locale. Per il momento pare scontato il favore da parte del Comune di Milano che, indirettamente, vede in campo due sue importanti aziende partecipate.

Il raggruppamento è pronto a investire nelle infrastrutture che formano la rete dei collegamenti, a migliorare le aree di sosta, a impegnarsi nei campi della sicurezza e dell'energia e a gestire le linee di autobus, tram e metropolitane per quindici anni attraverso la formula del project financing.

Le ragioni

La modalità consentirebbe alla cordata di bypassare la gara per l'affidamento della gestione delle tratte che dovrebbe essere bandita dall'Agenzia tra l'autunno e i primi mesi del 2020: l'offerta diventerebbe, infatti, la cifra da cui si aprirebbe l'asta e, in caso di offerte migliorative da parte di eventuali concorrenti, il consorzio avrebbe la possibilità di rilanciare esercitando il diritto di prelazione per aggiudicarsi i contratti. Gli investimenti promessi sarebbero, poi, ripagati dalle entrate garantite dai biglietti e dagli abbonamenti pagati dai passeggeri.

I dettagli della proposta contenuta negli scatoloni potrebbero essere resi noti nel giro di qualche settimana quando il nuovo consiglio di amministrazione dell'Agenzia aprirà i faldoni recapitati negli uffici il 23 maggio. Il cda uscente, infatti, ha preferito lasciare intatti i sigilli di ceralacca in quanto la pratica sarà gestita dall'organismo nominato lunedì 3.

15 miliardi
L'ipotetico valore del project financing proposto dalla cordata di società incluse Atm, A2A e Hitach

La metropolitana?

Difficilmente nell'elenco degli investimenti ventilati da Milano Next, tra cui la ristrutturazione di sette parcheggi multipiano e la gestione delle aree B e C di Milano, saranno compresi interventi per il prolungamento della metropolitana 5 a Monza dato che il disegno esecutivo è ancora lontano. Non si sa nemmeno se la cordata è disposta

LA NOMINA L'ex assessore della giunta Faglia Marco Longoni è il monzese che entra nel cda dell'Agenzia dei trasporti

L'ex assessore Marco Longoni era rappresentante di Insieme per Monza nella giunta di Michele Faglia

«Uno dei bacini più importanti di tutta Europa: c'è molto da fare»

Sarà Marco Longoni a rappresentare la Brianza per i prossimi tre anni nell'Agenzia del trasporto pubblico locale che pianifica gli spostamenti nel vasto bacino costituito dai territori della Città metropolitana e dalle province di Monza, Lodi e Pavia. Longoni, indicato da piazza Trento e Trieste, è stato designato nel consiglio di amministrazione che si è insediato lunedì 3: ingegnere esperto di tematiche legate ai trasporti, dal 2002 al 2004 è stato assessore alla Viabilità nella giunta guidata da Michele Faglia.

Esponente della lista civica Insieme per Monza ha lasciato l'amministrazione in seguito alla rottura tra la formazione e il centrosinistra. Successivamente ha fatto parte del Comitato pendolari che si batte per ottenere un miglior servizio sui treni locali, spesso sovraffollati e in ritardo.

Quando era in giunta, ricorda, ha partecipato alla definizione dei lotti alla base dei contratti delle linee di autobus attualmente in scadenza.

«Dovremo lavorare molto – commenta a caldo dopo la nomina come rappresentante monzese per il Tpl– in quanto, per ciò che riguarda il trasporto pubblico locale, il nostro è uno dei bacini più importanti d'Europa. Dovremo, inoltre, occuparci dell'introduzione della tariffazione unitaria e cercare di redistribuire le risorse nelle diverse aree». Il nuovo consiglio, come il precedente, dovrà scontrarsi con la carenza di fondi: «Si può fare un buon lavoro – commenta Longoni – indipendentemente dalle risorse, ma senza denari diventa più difficile farlo. Negli ultimi anni mi sono interessato più del ferro che delle infrastrutture, ma vedrò di operare con cognizione di causa».

In attesa di analizzare i documenti presentati da Milano Next sospende ogni giudizio sulla proposta di project financing per la gestione della rete e dele infrastrutture: «Dovremo – si limita a dire – valutarla nel merito». **M.Bon.**

di bacino che include capoluogo, Monza e Lodi

DOMANI

Sciopero ferroviario, possibili disagi

Venerdì 7 giugno dalle 9 alle 17 è stato indetto lo sciopero del trasporto ferroviario dalla sigla sindacale Orsa. I treni regionali, suburbani e a lunga percorrenza di Trenord e il servizio Malpensa Express potranno subire ritardi, variazioni di percorso e cancellazioni. Non sono coinvolte le fasce di garanzia. Prima dell'inizio dello sciopero viaggeranno i treni in partenza entro le 9.

A sinistra un autobus di linea in piazza Castello a Monza e qui a fianco il monzese Umberto Regalia, che fino a lunedì scorso è stato il presidente dell'Agenzia per il trasporto pubblico di Milano, Monza, Lodi e Pavia
Foto Radaelli

La proposta è contenuta in tre scatoloni sigillati che saranno aperti dal nuovo consiglio di amministrazione, nominato martedì: dopo il monzese Umberto Regalia il presidente è Daniele Barbone

ad accollarsi le linee di trasporto dell'intero bacino che copre tutte le province, Pavia esclusa in quanto il servizio di quel territorio è già stato riaffidato, o una sola porzione dell'intera rete, magari limitata al territorio milanese e a una parte di quello brianzolo.

L'ipotesi del project financing, che potrebbe valere non meno di quindici miliardi di euro, è accolta con interesse da parecchi addetti ai lavori: «La prossima gara – commenta Umberto Regalia, fino a lunedì presidente dell'Agenzia del trasporto pubblico locale – per il suo importo sarà una tra le più importanti del settore a livello europeo» e un project financing per la gestione delle reti di trasporto di una tale portata sarebbe il primo. L'Agenzia, aggiunge, dovrà analizzare il piano dal punto di vista tecnico: «Noi – precisa – abbiamo ritenuto di non avere alcun titolo per avviare la procedura per il suo esame e abbiamo lasciato le tre scatole sigillate al nuovo cda a cui faccio i migliori auguri. Lo aspettano sfide eccezionali come la gestione della proposta di Atm e il lavoro per garantire continuità al servizio, costantemente minacciato dalla carenza di risorse».

Il nuovo cda è composto dal presidente Daniele Barbone, da Francesca Zaijczcik, Gabriella Chiellino, Pasquale Errico e dall'ex assessore monzese alla Viabilità Marco Longoni, indicato da piazza Trento e Trieste.

LINEA M5

LA GIUNTA PIANIFICA IL PARCHEGGIO AL CAPOLINEA

Dovrà essere "adeguatamente dimensionato" il parcheggio che accoglierà i passeggeri che saliranno sui vagoni della linea 5 della metropolitana al capolinea, nei pressi del polo istituzionale di via Grigna. Per far spazio alla struttura, non prevista ufficialmente dal progetto di prolungamento della lilla, sarà integrata la delibera con cui lo scorso dicembre il Comune di Monza e gli altri enti coinvolti hanno dato via libera allo studio di fattibilità tecnico economica dell'opera. Il posteggio potrà essere utilizzato non solo dai pendolari ma anche dagli utenti degli uffici della Provincia, della Regione e della Questura. Il disegno aggiornato comprenderà, inoltre, interventi di mitigazione ambientale in corrispondenza del deposito in trincea dei treni che sarà realizzato al Casignolo.

FERROVIE Mentre Trenord conferma i tagli

Appello di M5S per la Tav delle merci «Regione intervenga»

di **Federica Fenaroli e Massimiliano Rossin**

«Sono molto preoccupato la Brianza è un'area densamente abitata, si parla del passaggio di 250 treni al giorno. Proprio per questo con l'interpellanza ho chiesto a Regione Lombardia di costituire un tavolo istituzionale per affrontate l'emergenza del passaggio della Tav delle merci a Monza». Nei giorni in cui Trenord conferma i tagli alle linee ferroviarie lombarde riesplode il caso della linea merci che è destinata a crescere sulla rotta ferroviaria Chiasso-Milano via Monza.

Ad accendere i riflettori è il portavoce in consiglio regionale del Movimento 5 stelle, Marco Fumagalli, che con una interpellanza chiede alla giunta Fontana di farsi carico del problema e di "svolgere un ruolo di coordinamento" sull'attuazione di questa linea ad alta velocità e domanda "quali iniziative intende intraprendere per "minimizzare le potenziali ricadute negative sul territorio".

«È necessario chiarire quali saranno le ricadute ambientali e quali danni potrebbe provocare quest'imponente volume di traffico ferroviario nell'area brianzola - ha aggiunto -. Un argomento così delicato non può essere affidato esclusivamente a Trenitalia e agli enti locali», cioè i singoli Comuni. «Ritengo necessario che si affronti la questione coinvolgendo tutte le realtà istituzionali. Se nell'ambito della richiesta di autonomia regionale si è previsto di voler coordinare gli interventi sulle infrastrutture, questo potrebbe rappresentare già un primo banco di prova». A preoccupare, al di là dei progetti di potenziamento già iniziati, è come sempre il tunnel ottocentesco di Monza.

Intanto Trenord conferma i tagli delle corse introdotti lo scorso dicembre con l'avvio dell'orario invernale. L'entrata in vigore dell'orario estivo, a partire dal prossimo 9 giugno, domenica, non modificherà una situazione da mesi definita a dir poco critica dai pendolari.

L'emergenza treni in Lombardia non è finita: Trenord ha confermato con qualche modifica i tagli che sono stati varati negli scorsi mesi fino a fine anno. A settembre dovrebbero partire i reintegri

Perché qualcosa cambi, e torni finalmente a muoversi su ferro, si dovrà aspettare la fine dell'anno. Intanto, così, la Seregno-Carnate, soppressa, continua a essere sostituita da pullman a frequenza oraria - sempre più vuoti. A partire da settembre è però previsto il ripristino della tratta S9 Saronno - Milano Greco "per tre coppie di treni della fascia oraria 9-12, attualmente limitati alla tratta Albairate - Milano Greco. Inoltre sarà ripristinata la frequenza a 30 minuti nei giorni festivi".

«Per l'assessore Terzi i nuovi treni acquistati in arrivo a fine 2019 faranno sì che vengano sostituiti gli autobus

L'orario estivo è stato presentato da Trenord lunedì mattina al Pirellone, alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture e ai trasporti Claudia Maria Terzi. "Grazie alla rimodulazione messa in atto a dicembre - segnala Trenord - le soppressioni giornaliere si sono ridotte da 120 a 40: quelle dovute a Trenord sono diminuite dell'84%. La puntualità è cresciuta dal 75% all'83%». «I numeri ufficiali, in seguito agli interventi che abbiamo messo in campo - ha commentato l'assessore Terzi - certificano che le soppressioni sono sensibilmente diminuite e la puntualità è aumentata».

FOCUS ECONOMIA

IL FENOMENO Nel mondo cooperativo la presenza femminile è forte. Ecco le esperienze di tre società

di **Paolo Rossetti**

Le coop in crescita mentre l'economia é in crisi, le coop che danno lavoro mentre il lavoro per molti é un problema, le coop delle donne, le coop che interpretano i nuovi bisogni della realtà. C'é un mondo ancora non del tutto conosciuto nell'economia reale che in questi anni é riuscito, tra molte difficoltà, a trovare la sua strada. E' quello delle cooperative, non quelle spurie, non quelle nate per sfidare le norme con percorsi al limite, se non oltre, della legalità, quello rappresentato anche da donne che guidano una parte consistente del movimento cooperativo. In queste pagine parliamo di tre di loro, che agiscono nella galassia di Confcooperative, **Daniela Riboldi** è presidente della cooperativa Meta di Monza dal 2015: "Abbiamo 175 dipendenti - spiega- un fatturato che nel 2018 ha raggiunto i 4 milioni e mezzo di euro e siamo cresciuti molto, soprattutto negli ultimi sei o sette anni". Ma non é solo nei numeri che sta la forza di una esperienza come questa, ma in una idealità che affonda le sue radici nell'attività nata 30 anni or sono in ambito scout alla ricerca di soluzioni per il tempo libero, per l'estate e rivolte ai ragazzi. Alla "pedagogia dell'avventura", che ha portato ad occuparsi, a partire dal centro di Cascina Costa Alta nel Parco, dell'ambito educativo, con centri per i ragazzi organizzati per i comuni e non solo, si sono aggiunti poi il comparto accoglienza, con tre ostelli, l'housing sociale, la gestione dei migranti.

Una coop che guarda anche verso il privato perchè "gli appalti comunali hanno dei limiti legati alla riduzione delle risorse" osserva Riboldi. Un fenomeno che non ha allontanato le coop dalle gare pubbliche ma che le ha orientate anche verso il privato e verso altri settori come il turismo, l'housing sociale: "Abbiamo appartamenti privati continua la pres Riboldi- per donne con bambini cui garantiamo alloggio e accompagnamento educativo". Un comparto che si sta sviluppando, che interpreta un bisogno presente, uno di quei bisogni che il mondo cooperativo sa intercettare cercando di leggere al meglio la realtà. E poi ci sono gli ostelli. All'inizio del decennio in corso si é dato il via alla ristrutturazione di Cascina Costa Alta grazie anche a un finanziamento regionale e del Comune di Monza. Ora ci sono 45 posti, con stanze da sei o doppie, una sala polifunzionale: una struttura che viene utilizzata da lavoratori, turisti, giovani, gruppi, ma anche per la formazione, come hanno fatto i medici dell'ospedale, mantenendo, quindi una caratterizzazione sociale. "Ho iniziato a frequentare la coop Metà a 18 anni - dice Riboldi- ho conosciuto altri lavori, ho studiato pedagogia e ho continuato la mia collaborazione in diversi ruoli, ora sono presidente e direttore delle risorse umane lavoro 30 ore a settimana. Qui ci sono più donne. Il clima che si crea e il modo in cui é pensato il lavoro garantisce maggiore flessibilità, anche se ormai ci sono anche diversi neo papà che chiedono questa flessibilità per riuscire a occuparsi della loro famiglia". Tornando alle attività della coop c'è anche l'attenzione ai migranti. Le politiche del Governo hanno cambiato le carte in tavola. Meta fa parte di Rti Bonvena, insieme ad altri ha gestito il centro collettivo di Camparada. Adesso però è in corso un ripensamento sugli interventi possibili anche perché le nuove gare mettono in difficoltà il modello dell'accoglienza diffusa, quella che porta all'inserimento degli stranieri in case singole, rendendo di fatto insostenibile questa soluzione: le cooperative hanno deciso con Confcooperative di fare ricorso sui bandi della Prefettura.

4,5
Sono i milioni di fatturato fatto registrare dalla Meta, che ha a capo Daniela Riboldi

SOCIOSFERA Il sodalizio di Seregno

La via per l'accoglienza passa attraverso i corridoi umanitari

Quattro coop fuse in una. Per unire le forze, per fare rete. Sociosfera di Seregno nasce da qui, dalla fine del 2014, da quando La Riabilitazione (servizi sociosanitari a Seregno) ha operato una fusione per incorporazione delle coop sociali Bethlem (Milano), Mosaico servizi (Segrate) e Borgocometa (psicologi, Monza), per poi dare vita alla nuova esperienza. Tre anni per trovare la giusta sintesi tra le diverse attività che ora rappresentano una realtà consolidata: «L'ondata della fusione delle coop è durata a lungo -spiega **Antonella Castelli**, presidente di Sociosfera- Piccolo non è più bello. Gli enti pubblici hanno cambiato le loro modalità. Prima si dava priorità alla continuità del servizio, adesso, con il codice degli appalti, no». E così se prima una coop del territorio veniva tenuta in considerazione proprio per la sua capacità di calarsi nella situazione locale, per la conoscenza specifica di volti e luoghi , ora la solfa è un po' cambiata. La concorrenza può venire anche da soggetti imprenditoriali che hanno sede in altre parti d'Italia.

Il vero problema, tuttavia, è un altro: «Non conta la collocazione geografica -spiega Castelli- ma la concorrenza sleale. Ci sono coop che sviliscono il mercato, perché per le retribuzioni applicano alle volte livelli contrattuali inferiori ai valori tabellari. Il codice degli appalti si preoccupa di assicurare la ro-

10,2
Sono i milioni di fatturato della coop presieduta da Antonella Castelli, attiva in diversi settori. Con la Caritas aiutati stranieri in arrivo dai campi profughi, senza il pericolo delle carrette del mare

guidate da altrettante imprenditrici alle prese con i bisogni di assistenza, educativi e di lavoro del territorio

Da sinistra Angela Familiari, Antonella Castelli e Daniela Riboldi, rispettivamente presidenti delle coop La Villa, Sociosfera e Meta, nella redazione de "il Cittadino" Foto Fabrizio Radaelli

LA VILLA A Carate Brianza

La forza di un'idea: una zona franca nata per dare lavoro ai ragazzi

Tutto è nato nel '94 in un capannone di Carate per dare corso a una intuizione di Emilia Vergani, creatrice di In-Presa. L'idea era, ed è, quella di sostenere, attraverso il lavoro i ragazzi ancora in cerca di una loro strada, prevenendo situazioni di disagio. Il senso della cooperativa La Villa è tutto qui, nato da un'attenzione alle persone, ai più giovani, affiancando loro persone che li accompagnino in un momento delicato della loro formazione. «Volevamo creare una zona franca in cui in ragazzi fossero formati al lavoro -dice **Angela Familiari**, presidente della coop- Grazie alla disponibilità della Beta Utensili abbiamo cominciato ad occuparci di lavori di assemblaggio».

«Tutto è iniziato per dare corso a un'intuizione di Emilia Vergani, che ha fatto nascere In-Presa, sfida raccolta dalla società della "pres" Angela Familiari

Lavori di manovalanza che in seguito hanno riguardato anche altri settori. Poi anche altri hanno dato una mano, come Gianluca Riva, imprenditore che operava nel settore rifiuti che si occupava di rifiuti ospedalieri ma anche di gestire impianti per selezionare i rifiuti di plastica. Adesso la clientela si è allargata fino ad annoverare una decina di aziende. Una parte dei ragazzi sono assunti con contratti a chiamata: si passa da picchi di manodopera di 80 ore giorno fino a 20. Per il momento La Villa dà un posto a una cinquantina di persone, per la maggior parte (l'80%) stranieri.

«La nostra è una scommessa sul capitale umano -spiega Familiari- Per fare questo vogliamo costruire qualcosa con le imprese che si rivolgono a noi, condividere gli obiettivi e concordare le modalità per raggiungerli insieme». Una assunzione di responsabilità che le coop di produzione sono pronte a fare, puntando a una considerazione diversa da quella fondata solo sulla possibilità di contenere i costi della manodopera, riscoprendo, appunto, l'elemento sociale del lavoro: «Dobbiamo essere consapevoli che le imprese costruiscono anche per il territorio, per qualcosa che è altro da loro».

«Una coop di produzione che ha come clienti una decina di imprese e 50 operatori: «Vogliamo costruire qualcosa con le aziende per cui lavoriamo»

tazione dei soggetti (che cambino cioè gli operatori che garantiscono il servizio nda) ma poi ci sono pochi controlli sul rispetto dei valori tabellari».

Sociosfera onlus, comunque, è una coop che gode di buona salute: oltre 10 milioni di euro di fatturato l'anno scorso, lavoro per 530 persone, 440 delle quali con lavoro subordinato (380 a tempo indeterminato) e 90 collaboratori professionali (gli psicologi). Un "giro d'affari" diviso tra servizi domiciliari ad anziani e adulti (11,3% del fatturato), servizi per la disabilità (18,9%) abitare sociale (21,8%) ma si parla anche si servizi diurni e residenziali sempre per gli anziani.

«Con la Caritas -continua Castelli- lavoriamo per l'accoglienza dei richiedenti asilo che arrivano tramite i corridoi umanitari. Vengono individuati nei campi profughi tenendo in considerazione le situazioni di maggiore fragilità. Vengono inseriti in un progetto con il Consorzio Farsi Prossimo a Gaggiano. Lì gestiamo un appartamento con la parrocchia». Non manca il sostegno dei volontari: si tiene conto del tessuto locale, delle persone . Un modo per realizzare quell'accoglienza diffusa che non crea allarme sociale e permette di raggiungere l'obiettivo dell'integrazione di stranieri arrivati in un mondo per loro fino a questo momento totalmente sconosciuto. Nel mondo cooperativo, la presenza delle donne è consistente, anche a livello dirigenziale: «Il 60% della base dei lavoratori è costituito da donne - osserva Castelli- Certo, il tetto di cristallo c'è anche nel nostro settore. La base è prevalentemente femminile ma man mano che si dale la presenza diminuisce. Negli anni comunque questi aspetti sono migliorati. Il modello di lavoro delle coop non lascia insensibili neanche gli uomini, più interessati di prima a condizioni di lavoro flessibili che permettano di conciliare la professione con la famiglia. Anzi, molti si avvicinano a questo mondo con una motivazione che non è solo economica. **P.Ros.**

530

Sono le persone che lavorano per il sodalizio, nato all'inizio del 2015 dalla fusione di quattro realtà diverse: La Riabilitazione, Bethlem, Mosaico servizi e Borgocometa

MODALITÀ D'ACCESSO
DOPO LA SPERIMENTAZIONE ESTESA ANCHE ALLE SEDI DI SEREGNO, DESIO E VIMERCATE

SPORTELLI
SI POTRÀ PRENOTARE TRAMITE TELEFONO APP, PC E MAIL

All'Inps solo su prenotazione

Dal 10 giugno: si eviteranno così code e inutili attese

– CESANO MADERNO –

ALLO SPORTELLO dell'Inps solo su prenotazione, per evitare code ed inutili attese. Dal prossimo 10 giugno, questa modalità di accesso allo sportello Inps, attiva già in alcuni sportelli in Lombardia, sarà estesa alle sedi di Cesano Maderno, Seregno, Desio e Vimercate. «Dopo un anno di sperimentazione è stato riscontrato il gradimento dell'utenza e per questo motivo la direzione regionale ha deciso di estendere il sistema in tutta la regione entro la fine di quest'anno», spiega Giuliano Quattrone, direttore regionale Inps Lombardia. Per la provincia di Monza e Brianza, dal prossimo 10 giugno, il servizio PrenotaInps sarà adottato nelle Agenzie di Cesano Maderno, Desio, Seregno e Vimercate. Agli sportelli, che osserveranno il consueto orario di apertura, si potrà accedere solo previa prenotazione, effettuabile con diverse modalità, tramite telefono, App, Pc, e-mail. Per le prenotazioni telefoniche i numeri da utilizzare sono 803.164 da fisso e 06.164.164 da mobile, mentre per la prenotazione dal sito Inps occorre essere in possesso del Pin. Accedendo al servizio nella sezione Sportelli di sede, è possibile individuare la sede di proprio interesse per conoscere i relativi orari di apertura, tempi medi di servizio, numero di persone in coda, stato di avanzamento della coda. Si può inviare una mail a *prenotazioni.comunesede@inps.it.*

Ga.Bass.

I CONSIGLI in 15 punti dall'acqua ai prodotti a km zero dall'auto ibrida alla plastica monouso e alla differenziata

Monza, a chi firma il Patto per l'ambiente in omaggio tessere per l'acqua e sconti

– MONZA –

NON USARE l'auto ogni volta che si può. Pedala di più, pensa a soluzioni ibride o elettriche per nuovi mezzi, scegli acqua e prodotti a chilometro zero, non esagerare con il caldo o il freddo in casa, fai bene la raccolta differenziata, evita l'uso di plastica monouso e quindi apprezza la natura. Sono alcuni dei 15 punti del Patto per l'Ambiente promosso dal Comune e presentato dal sindaco Dario Allevi e dall'assessore Martina Sassoli. Per chi ieri è passato in piazza San Paolo, nello stand "LivinGreen 1x365" allestito dalle Guardie Ecologiche Volontarie, è ha sottoscritto il Patto è stata data in omaggio una tessera di Brianzacque per prelevare gratuitamente l'acqua dai 6 distributori pubblici presenti in città. Inoltre sono stati offerti per tutta la giornata abbonamenti giornalieri o annuali a prezzi scontati per il bike sharing.

M.Ago.

ATS GRAZIE ALLA REGIONE

Disagio sociale Interventi mirati per gli adolescenti

– MONZA –

LA REGIONE, tramite ATS Brianza, risponde ai problemi degli adolescenti e delle loro famiglie, tra rischio evolutivo e disagio sociale. In programma interventi mirati ed integrati da parte dei servizi territoriali. «Gli interventi – spiega il direttore di Ats Silvano Casazza – si rivolgono ai ragazzi tra i 13 e i 25 anni, residenti o domiciliati in Regione Lombardia, con relazioni familiari problematiche, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio; ma anche problemi di isolamento, abbandono scolastico, dipendenza e abuso di sostanze, problemi con la giustizia». Le famiglie devono rivolgersi ad enti che gestiranno la domanda e daranno via all'iter. Tra questi: ASST di Lecco, Monza e Vimercate, Comuni, Organizzazioni del Terzo Settore (enti che offrono servizi per le famiglie, i minori e gli adolescenti), Enti gestori accreditati per la gestione di Unità di Offerta socio-sanitarie (consultori familiari privati, strutture di riabilitazione, centri diurni); enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali (Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Ricreativi Diurni), Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese.

C.B.

Da lunedì

L'Inps cambia Stop alle code, è obbligatorio prenotare

In Lombardia non si faranno più code agli sportelli Inps. Entro fine anno la direzione regionale estenderà il progetto pilota partito un anno fa da Vigevano e successivamente esteso a Pavia, Voghera, Stradella e Cantù: tutte le sedi regionali riceveranno i cittadini soltanto su prenotazione. Si inizia il 10 giugno, con Varese e Busto Arsizio, Como, Sondrio, Desio, Seregno, Vimercate e Cesano Maderno. «Abbiamo fatto da apripista a livello nazionale — spiega Giuliano Quattrone, direttore regionale Inps Lombardia —, nella sede di Vigevano, in un primo tempo con strumenti "artigianali". L'esperimento ha funzionato molto bene: ci ha seguiti la regione Sicilia e, sulla base del caso pilota lombardo, la direzione nazionale ha implementato gli strumenti: ora abbiamo un'app e un call center centrale che gestisce le richieste». L'app Inps Mobile con cui da febbraio è possibile prenotare il proprio appuntamento è infatti scaturita dalla sperimentazione lombarda. La sfida, ora, è quella di estendere

Gli effetti
«Il tempo di permanenza nelle sedi scende da 50 a nove minuti»

l'accesso agli sportelli esclusivamente su prenotazione in tutta la regione: «Contiamo di riuscirci entro l'anno», annuncia Quattrone. I cittadini potranno prenotare contattando il call center, via app, mail o sul sito dell'Inps. Due gli obiettivi dell'operazione: migliorare il servizio per gli utenti, azzerando le code, e garantire condizioni di lavoro migliori al personale. «Il tempo medio di permanenza in sede era di 50 minuti — dice Quattrone —. È sceso a 9». Se il nuovo sistema funzionerà, lo diranno i primi mesi, come spiega Rosaria Cariello, direttrice provinciale Inps Como: «La fase di transizione sarà faticosa, ma siamo pronti. Cercheremo di non mandare via chi si presenta in agenzia non informato, soprattutto l'utenza debole (anziani, donne in gravidanza, disabili)». L'accesso libero resterà per i servizi più veloci, come «la consegna di documenti o la richiesta della certificazione unica — informa Cariello —. Oggi l'utente arriva in sede e non può prevedere il tempo di attesa. Da lunedì prossimo 10 giugno potrà venire a pochi minuti dall'appuntamento senza perdere più tempo».

Stefania Chiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA